Dott. Giuseppe Scortecci
Professore nella Sezione di Zoologia
del Museo Civico di Storia Naturale di Milano

PRIMO CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DEI RETTILI E DEGLI ANFIBI DELLA SOMALIA ITALIANA

La presente nota è l'inizio di una serie di contributi alla conoscenza dei rettili e degli anfibi della Somalia italiana, contributi che spero, in epoca non lontana, potranno servire alla compilazione di una vera e propria monografia.

Gli esemplari dei quali è oggetto il presente lavoro provengono, come appare dalle indicazioni aggiunte subito dopo il nome della specie, da varie fonti. Parte furono donati da S. E. Dott. Guido Corni, parte dal Sig. U. Fiechter, appassionato ed esperto naturalista, al quale il nostro Museo deve inoltre interessanti raccolte di insetti, parte furono acquistati dal Sig. Luppi.

Col presente lavoro vengono messe in luce; una nuova specie di *Rana* (*R. fiechteri*) una di *Lygosoma* (*L. Parisii*) una di *Glauconia* (*G. fiechteri*), una di *Typhlops* (*T. brevis*) una di *Prosymna* (*P. agrestis*) una di *Mekelia* (*M. fiechteri*). Viene inoltre segnalata come nuova per la Somalia italiana la specie *Ramphiophis rubropunctatus*.

Ho tralasciato di aggiungere alla fine del lavoro l'indice bibliografico poichè questo può trovarsi al completo nel lavoro di Calabresi pubblicato negli Atti del Museo e della Società Italiana di Scienze Naturali del 1927. Fascicolo I-II pag- 14.

Amphibia.

Pyxicephalus flavigula Calabresi

(No. 601) 1 es. Goscia 1926 — Luppi *l. v.*

L'esemplare (misurante dall'estremità del muso alla apertura anale mm. 50) è, per la lunghezza del primo dito rispetto al secondo, per la larghezza dello spazio interorbitale e per altri caratteri di minore importanza, riferibile alla specie *flavigula* Calabresi [1]. Per la lunghezza degli arti posteriori è invece riportabile alla specie *adspersus* Tschudi. Forse si tratta di una forma intermedia che collega strettamente le due specie. Ben difficile è tuttavia pronunciarsi con esattezza poichè l'esemplare è unico ed unico pure è il rappresentante della specie *flavigula* Calabresi. Solo dall'esame di un abbondante materiale potrà risultare se le due specie dovranno ritenersi separate. Certo è che i rappresentanti del genere *Pyxicephalus*, come ho potuto notare da numerose osservazioni, presentano alcuni caratteri così variabili che il classificarsi senza errore è veramente cosa ardua.

Pyxicephalus delalandi Dum. e Bibr.

(No. 602) 5 juv. Villaggio Duca degli Abruzzi. Ottobre-Dicembre 1928 — U. Fiechter *l. d.*

Trattandosi di individui giovani nei quali i caratteri specifici non sono eccessivamente distinti, la determinazione presenta qualche incertezza. Li attribuisco alla specie *delalandi* Dum. e Bibr. facendo però notare alcuni caratteri differenziali.

Lo spazio interorbitale è in tutti eguale alle palpebre superiori. Manca un qualsiasi accenno del secondo tubercolo metarsale. Stesi in avanti, gli arti posteriori giungono col tubercolo metatarsale alla narice od all'estremità del muso. La pelle presenta deboli verruche che poco si distinguono dalla granulazione.

(1) Monitore Zoologico Italiano. XXVII, 1916, pag. 34.

La colorazione di tutti gli esemplari, sulle parti dorsali è grigia chiarissima con larghe macchie brune, qualche volta contornate di nero. Gli arti anteriori e posteriori presentano distintissime fasce trasversali grigie scure. Le parti inferiori del corpo sono biancastre uniformi, fatta eccezione di un breve tratto dietro la commessura delle labbra che presenta una marmorizzazione grigia.

Aggiungo una tabella di misurazioni a complemento della descrizione.

	Dalla estremità del muso all'ano (1)	Diametro dell'occhio	Diametro del timpano	Spazio interorbitale	Larghezza della palpebra superiore	Dalla narice alla estremità del muso	Dalla narice all'occhio	L'arto posteriore steso in avanti giunge col tub. met.
1	31	4	2	3	3	3	3	all'estremità del muso
2	25	3,5	1,5	2	2	2,8	2,8	alla narice
3	21,5	3	ind.	2	2	2	2	" "
4	17	2	"	1,8	1,8	1,8	1,8	" "
5	18	2,5	"	2	2	2	2	" "

Rana oxyrhyncha Smith

(No. 603) 6 ♂, 4 ♀, (tutti assai giovani) 7 juv. Villaggio Duca degli Abruzzi. Aprile Ottobre 1928 — U. Fiechter *l. d.*

Nei maschi e nelle femmine, oltre il piccolo tubercolo metatarseo interno ne è sempre presente uno esterno di minori dimensioni, piccolissimo dunque, ma distintamente visibile.

La colorazione è varia. Gli esemplari di sesso determinato, più giovani, sono quasi uniformemente grigi scuri sul dorso ed hanno gli arti anteriori e posteriori assai più chiari con deboli fasce trasversali brune. Altri esemplari di maggiori di-

(1) Tutte le misure sono espresse in millimetri.

mensioni sono di color grigio chiarissimo con piccole macchie brune sul dorso e fasce trasversali, non molto bene accennate, sugli arti. Altri esemplari ancora, senza tener conto delle dimensioni hanno colorazione grigio chiarissima uniforme.

Rana mascareniensis Dum. e Bibr.

(No. 604) 8 ♀ (7 delle quali giovani), 1 ♂, 4 juv. Villaggio Duca degli Abruzzi. Ottobre-Dicembre 1928 — U. Fiecther *l. d.*

In sette femmine (le giovani) e nel maschio, (assai giovine anche questo) gli arti posteriori stesi in avanti raggiungono con l'articolazione tibio-tarsale l'estremità del muso o la superano. Nella femmina adulta invece giungono appena al bordo anteriore dell'occhio.

La colorazione delle parti superiori è grigia più o meno scura. Sul dorso vi sono delle macchie brune; sugli arti anteriori e posteriori alcune fasce trasversali di ugual colore bruno. In due delle femmine giovani e nella femmina adulta una linea chiara va dalla estremità del muso alla apertura anale.

Nei quattro esemplari giovanissimi, il colore delle parti superiori è uniformemente grigio, fatta eccezione di una striscia bruna che parte dalla narice e giunge all'occhio, di una altra che comprende il timpano, e di poco distinte fasce trasversali sugli arti.

? Rana mascareniensis Dum. e Bibr.

(No. 605) 1 ♀ Goscia 1929 — Luppi *l. v.*

L'esemplare ha tutti i caratteri della specie, manca tuttavia delle pieghe ghiandolari del dorso.

Rana fiechteri n. sp. (Tav. XII - fig. 2, 3, 4).

(No. 606) 1 ♂. Villaggio Duca degli Abruzzi. 9 Dicembre 1928 — U. Fiechter *l. d.*

I denti vomerini sono ben sviluppati in corte serie trasversali largamente separate fra di loro nella linea mediana del palato e dal bordo interno delle coane, con le quali sono ad egual livello. Il muso è arrotondito e sorpassa il livello della mascella inferiore. La regione frenale è concava. La na-

rice è situata a maggior distanza dall'occhio che dalla estremità del muso. La distanza fra le narici eguaglia od è un po' minore della larghezza dell'orbita. Lo spazio interorbitale è di poco minore della larghezza delle palpebre superiori. Il timpano, distintissimo, di forma pressochè rotonda, misura un po' più di due terzi della larghezza dell'orbita ed è eguale a tre volte la distanza che lo separa dal bordo posteriore dell'occhio. Mancano i sacchi vocali. Le dita tanto delle mani come dei piedi sono lunghe e terminano con una piccola dilatazione.

Nella mano il primo dito è di pochissimo più lungo del secondo. I tubercoli subarticolari sono ben rilevati.

Gli arti posteriori sono assai slanciati: stesi in avanti, la articolazione tibio tarsale giunge al bordo anteriore dell'occhio e quella tarso metarsale alla estremità del muso. La palmatura esclude: la prima falange del dito interno, la prima del secondo, la prima e la seconda del terzo, la prima e la seconda del quarto, la prima del quinto. I tubercoli sub articolari sono ben sviluppati. Il tubercolo metatarsale interno è oblungo, non molto rilevato, quello esterno è rotondo, piccolo ma distintissimo.

Due pieghe metatarsali partono dalla base dei tubercoli e giungono all'articolazione tibio tarsale.

L'estremità del muso è liscia; procedendo verso il dorso la pelle diviene sottilmente rugosa, granulare, sempre in grado crescente fino alla estremità posteriore del corpo.

I fianchi sono rugosi più del dorso e così pure la parte interna delle cosce e l'addome.

Le tibie, esternamente e superiormente, presentano una granulazione meno spiccata di quella della parte anteriore del dorso.

Due larghi cordoni ghiandolari partono dietro gli occhi e giungono fino all'altezza della apertura anale. Due altri cordoni ghiandolari partono all'incirca da sotto gli occhi e giungono alle spalle dove si rilevano fortemente costituendo una piega che ricade verso le braccia.

Un terzo paio di rilievi ghiandolari, assai più stretti dei precedenti, partono subito dietro l'attaccatura degli arti (quasi in continuazione dei cordoni che si ripiegano sulle spalle) e proseguono lungo i fianchi sino all'attaccatura delle cosce. I fianchi sono cosparsi di piccoli rilievi ghiandolari, di forma allungata disposti in senso longitudinale.

La colorazione del muso e della parte del dorso compresa fra i due cordoni ghiandolari è bruniccia con qualche macchia nerastra, piccola e poco evidente.

Una sottile striscia bruna congiunge la narice con l'occhio. I fianchi, grigio rosei nella parte più vicina al dorso, giallo rosei in quella più vicina al ventre, sono cosparsi di macchie brune irregolari.

Le cosce, anteriormente in vicinanza dell'attacco al tronco e posteriormente, presentano un reticolo bruno, su fondo giallo roseo. Le tibie ed i tarsi sono grigiastri uniformi nella parte esterna e superiore. Le labbra, le parti ventrali, i cordoni ghiandolari dei fianchi e quelli che vanno dalle labbra alle spalle sono bianco rosei. Quelli dorso laterali hanno eguale tono di colore ma sono più scuri.

Aggiungo a complemento della descrizione una tabella di misurazioni :

Dalla estremità del muso all'ano . .	mm.	50
Lunghezza del capo (dalla estremità del muso al bordo posteriore del timpano)	"	18
Larghezza massima del capo . . .	"	17
Lunghezza del muso	"	7
Spazio interorbitale	"	4
Larghezza delle palpebre superiori .	"	5
Diametro dell'orbita	"	6
" del timpano	"	4,5
Lunghezza dell'arto anteriore - .	"	28
" della mano	"	14,5
" della coscia	"	20
" della tibia	"	22
" del tarso	"	12
" del piede	"	25

Affinità. La nuova specie si avvicina a *Rana albolabris* Hallow; ne differisce tuttavia fortemente per una minore palmatura delle dita, per la minore larghezza dello spazio interorbitale, per la mancanza di sacchi vocali e del cuscinetto ovale nel lato interno delle cosce, per la minore grandezza dell'occhio, per la minor lunghezza degli arti posteriori, per la minore entità delle espansioni all'estremità delle dita.

Dal punto di vista zoogeografico la nuova specie è singolarmente interessante poichè può essere compresa nel sotto

genere *Hylorana* Tschudi che è essenzialmente asiatico. A questo sotto genere appartengono in Africa *R. albolabris* Hallow, *R. lemaireri* (1) De Witte, *R. magrettii* (2) mihi.

Il sotto genere *Hylorana* ha per l'Africa la seguente distribuzione geografica:

R. albolabris. Dalla Costa d'oro al Gabon. Regione delle foreste del Congo Belga fino al lago Vittoria.

R. lemaireri. Lafoi (Katanga) Congo Belga.

R. magrettii. Eritrea.

R. fiechteri. Somalia.

— La nuova specie è dedicata al Sig. U. Fiechter.

Chiromantis petersii Boulenger

(No. 607) 1 ♀. Mogadiscio Marzo 1926 — Luppi *l. v.*

(No. 608) 2 ♀. Af-Madu 4 Maggio 1926 — Luppi *l. v.*

(No. 609) 1 ♀. Chisimajo 21 Maggio 1926 — Luppi *l. v.*

Nei quattro esemplari, misuranti rispettivamente in lunghezza totale mm. 62, mm. 70, mm. 55, mm. 77, il diametro del timpano è un po' maggiore del diametro dell'orbita (cosa già osservata da Calabresi in esemplari di Dolobscio) e la palmatura della mano è appena accennata fra le dita interne ed è presente alla sola base delle esterne.

La pelle del dorso, nei tre esemplari di Mogadiscio e di Af-Madu non è liscia ma cosparsa di piccole e poco rilevate verruche.

Bufo regularis Reuss.

(No. 610) 3 ♂, 1 ♀, 2 juv. Villaggio Duca degli Abruzzi. 25 Dicembre 1928 — U. Fiechter *l. d.*

(No. 611) 1 ♂, 1 juv. Villaggio Duca degli Abruzzi. Ottobre 1928 — U. Fiechter *l. d.*

(No. 612) 1 ♀, 1 ♂. Caitoi. 1928 — S. E. Dott. Guido Corni *l. d.*

(No. 613) 1 es. Medio Uebi Scebeli. Gennaio 1928 — Dott. Somadossi *l. d.*

(No. 614) 2 ♀, 1 juv. Villaggio Duca degli Abruzzi. Aprile 1928 — U. Fiechter *l. d.*

Negli esemplari citati si possono facilmente distinguere 4 forme:

---

(1) De Witte. Rev. Zool. Afr. Bruxelles, 1921, 9, (1) pag. 1-3.

(2) Atti Soc. It. Sc. Nat. 1929. Vol. LXVIII pag. 180.

Una (No. 610 e 612) con la pelle del dorso e dei fianchi cosparsa di numerosissime verruche puntute, con colorazione delle parti superiori bruno verdastra uniforme oppure verde oliva con macchie brune, con o senza una linea biancastra che dalla nuca giunge all'apertura anale, con canto rostrale ottuso e poco distinto.

Una seconda (No. 611) di color grigio verdastro uniforme, col dorso e gli arti posteriori cosparsi di verruche fitte come negli esemplari ai numeri 610 e 612, ma perfettamente liscie e con parotidi fortemente porose.

Una terza (No. 614) di color verde giallastro chiaro con macchie dorsali disposte come negli esemplari ai numeri 610 e 612, con verruche in minor numero (sempre degli esemplari ai N. 610 e 612) e non spinose ma presentanti minuscole fossette, (quasi fossero corrose), con canto rostrale decisamente acuto, di modo che il muso sporge al di sopra della mascella inferiore.

Una quarta (No. 613) di color giallo marrone chiaro dorsalmente, con macchie brune disposte come negli esemplari ai numeri 610 e 612, con verruche più rade (degli esemplari ai N. 610 e 612) ma sempre spinose, con tubercolo metacarpale esterno distintamente carenato.

Sono ben lontano dal dare a queste quattro forme il valore di sottospecie, almeno allo stato delle attuali conoscenze del *B. regularis* della nostra Colonia ma sono convinto, anche dal confronto con materiale delle regioni vicine, che la specie *B. regularis* debba essere suddivisa in distinte sottospecie.

Reptilia.

Hemidactylus ruspolii Boulenger

(No. 1211) 1 ♂, 1 ♀. Goscia. 1926 — Luppi *l. v.*

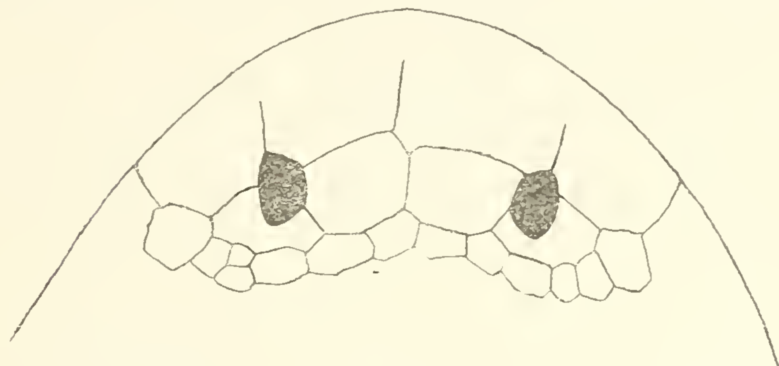
La femmina presenta la coda con la caratteristica rigenerazione in forma di foglia.

Hemidactylus mabouia Mor.

(No. 1212) 1 ♀, 2 juv. Mogadiscio. Marzo 1920 — Luppi *l. v.*

(No. 1216) 3 ♂. Villaggio Duca degli Abruzzi. Aprile 1928 — U. Fiechter *l. d.*

Nella ♀ raccolta a Mogadiscio il rostrale è unito alla prima labiale d'ambo i lati e la narice è situata fra il rostro-labiale e due grandi scaglie.



(No 1212) ♀ — Estremità del muso.

Hemidactylus frenatus Dum. e Bibr.

(1213) 1 ♂, 3 ♀, 1 juv. Villaggio Duca degli Abruzzi. Dicembre 1928, Aprile 1929 — U. Fiechter *l. d.*

Una delle femmine ha la coda (rigenerata) bifida. I due rami sono disposti uno al di sopra dell'altro.

Hemidactylus turcicus (Lin.)

(No. 1214) 1 ♂. Mogadiscio. Marzo 1926 — Luppi *l. v.*

Hemidactylus turcicus sinaitus Boulenger

(No. 1215) 1 ♀. Mogadiscio. Marzo 1926 — Luppi *l. v.*

Lygodactylus capensis Smith

(No. 1217) 2 ♀, 1 ♂. Villaggio Duca degli Abruzzi. Aprile-Luglio 1929 — U. Fiechter *l. d.*

Nella femmina catturata nell'aprile i solchi laterali del sinfisiale non sono accennati, nell'altra invece sono evidentissimi e si congiungono anteriormente. Nel maschio sono assai profondi e lunghi ma non si congiungono. Le squame subcaudali sono sempre in una sola fila.

Platypholis fasciata Boulenger

(No. 1218) 1 ♂. Goscia. 1926 — Luppi *l. v.*

Il genere e la specie furono descritti per la prima volta da Boulenger [1] su di un esemplare maschio raccolto a Mom-

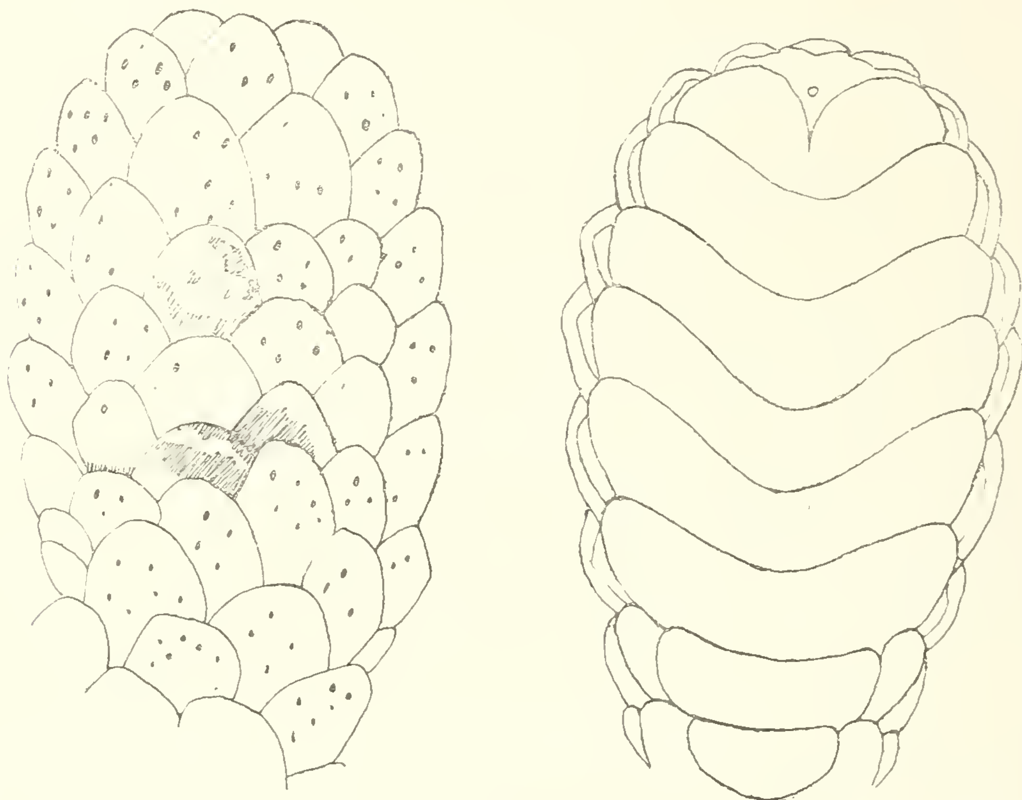
---

(1) P. Z. S. 1890 parte I pag. 80.

basa. Nella descrizione l'autore dette come carattere generico la mancanza dell'artiglio nel pollice e nell'alluce.

Steindachner (¹) poi, che di un esemplare di *Platypholis fasciata* preparò lo scheletro, osservò che l'artiglio è presente tanto nell'alluce come nel pollice, soltanto è invisibile o quasi dall'esterno poichè è nascosto fra le scaglie.

Del resto anche senza preparare lo scheletro, l'artiglio può esser messo bene in evidenza per mezzo di una semplice dissezione.



Alluce di *P. fasciata*.

L'esemplare descritto da Boulenger ha la narice compresa fra il primo labiale e tre nasali del quale l'anteriore assai grande.

Secondo Steindachner che esaminò sette esemplari provenienti da Inbba e da Umfundu, la narice è compresa normalmente fra la prima labiale superiore e tre o quattro nasali e qualche volta anche il rostrale entra a formare il bordo della narice.

Nell'esemplare della Goscia (misurante dalla estremità del muso all'ano mm. 58 e dall'ano all'estremità della coda mm. 41)

(1) Annalen des K. K. Naturhist. Hofmus. Wien. 1906 Bd. XXI N. 2, pag. 149. Sitzungsb. AK. Wiss. 1907. Abt. 1 pag. 1538.

la narice è compresa fra il rostrale, la prima labiale superiore e tre nasali, delle quali la prima è grande ed è in contatto con quella dell'altro lato.

Sono presenti benchè scarsamente visibili due pori pre anali.

L'esemplare ha le caratteristiche fasce dorsali rappresentate però dal solo contorno. Ventralmente è bianco giallastro senza tracce di macchiature.

Aggiungo alcune misurazioni ed alcuni caratteri salienti

Diametro dell'occhio	mm. 3,8	
" del timpano	" 1	
	d.	*s.*
Lamelle sotto il 1° dito della mano . .	8	8
" " 4° " " " . .	9	9
" " 1° dito del piede . .	8	8
" " 4° " " " . .	10	9
Scaglie intorno alla metà del corpo . .	53	

Agama spinosa Gray

(No. 1219) 1 ♂. Chisimajo. 1926 — Luppi *l. v.*

(No. 1220) 2 ♂. Goscia. 1926 — Luppi *l. v.*

Tutti e tre gli esemplari sono di notevoli dimensioni. I due maschi della Goscia misurano rispettivamente dalla estremità del muso alla fessura anale mm. 135 e mm. 130; quello di Chisimajo mm. 125.

Uno degli esemplari della Goscia aveva nella cavità orale dei vermi, che non ho potuto determinare per il cattivo stato di conservazione. Si tratta però di Nematodi.

Agama colonorum Daud.

(No. 1221) 1 ♂. Goscia. 1926 — Luppi *l. v.*

Agamodon anguliceps Peters

(No. 1222) 2 es. Chisimajo. 25 Gennaio 1926 — Luppi *l. v.*

Dalla descrizione di Peters, la specie risulterebbe avere 3 labiali superiori, 132 anelli del corpo e 17 della coda. Gli anelli del corpo giungerebbero secondo Anderson [1] ad un

(1) P. Z. S. 1901, vol. II pag. 140.

massimo di 133. Esemplari della Somalia risultano invece avere un maggior numero di anelli del corpo e più labiali superiori. Infatti, in un individuo ♂, raccolto dalla spedizione Stefanini-Puccioni ad Afgedud ed attribuito da Calabresi ad *A. anguliceps immaculatus*, vi sono 4 lab. sup. e 143 anelli del corpo e nei due esemplari di Chisimajo, rispettivamente 137 e 136. Si notano inoltre in questi alcune leggere variazioni nel numero delle squame comprese fra le due ultime labiali inferiori e nel numero dei pori anali.

Aggiungo una tabella di misurazioni ed alcuni dati relativi alle squame.

	A	B
Segmenti per ciascun anello . .	50	51
Labiali superiori	4	4
» inferiori	3	3
Scaglie fra le ultime labiali inferiori	7	7
Anelli del corpo	137	136
» della coda	16	17
Pori preanali	3	4
Lunghezza in mm. dal muso all'ano	170	97
» » » della coda . .	16	11
» » » della testa . .	9,5	7
» » » della placca della testa	6,5	4,5
Larghezza in mm. della placca della testa	6	3.8
Nasale in contatto con labiali superiori	1ª, 2ª, 3ª, 4ª	1ª, 2ª, 3ª
Preoculare in contatto con . . .	Rostr., oculare, Sub. oculare 4 lab. sup.	Rostr., oculare, 3, 4 lab. sup. sub. oculare, nasale.

Latastia longicaudata (Reuss)

(No. 1223) 1 ♂. Goscia. 1926 — Luppi *l. v.*
È attribuibile alla forma tipica.

Mabuia varia hildebrandtii (Peters)

(No. 1224) 2 es. Goscia. 1926 — Luppi *l. v.*
In ambedue gli esemplari gli arti posteriori stesi in avanti raggiungono l'ascella e le scaglie sono in 32 giri.

Mabuia striata (Peters)

(No. 1225) 6 es. (a-b-c-d-e-f). Villaggio Duca degli Abruzzi. Ottobre 1928 — U. Fiechter *l. d.*

I sei esemplari pur presentando una perfetta corrispondenza di colore [uniformemente bruno verdastro dorsalmente con due strisce bianche (una per lato) che partono dalle squame sopra oculari e terminano oltre l'attaccatura degli arti posteriori; con due strisce scure (una per lato) con qualche macchia bianca, che partono dal bordo posteriore dell'occhio e si continuano, diminuendo per intensità di colore, fino all'attaccatura degli arti posteriori: con le parti ventrali biancastre e qualche macchietta bruna sulla gola] hanno tra di loro notevoli variazioni che riassumo nella seguente tabella.

	Scaglie intorno alla metà del corpo	Lunghezza dal muso all' ano in mm.	Numero delle carene sulle squame	Loreale anteriore in contatto con la prima labiale		Sopra nasali in contatto dietro il rostrale	Lunghezza del fronto-nasale in mm.	Larghezza del fronto-nasale in mm.	Fronto-nasale in contatto col frontale	Frontale in contatto con sovra oculari		Lunghezza del frontale in mm.	Lunghezza delle fronto-parietali ed interparietali in mm.	Parietali in contatto dietro l'interparietale	Sub oculare (2) fra	Labiali superiori	Lobuli sporgenti sull' apertura auricolare	L' arto posteriore steso in avanti raggiunge l' arto anteriore al
				d.	*s.*					*d.*	*s.*							
A	34	89	5	si	si	si	3,5	4,5	si	2ª-3ª	2ª-3ª	5,5	6,5	poco	6ª-7ª	9	4 (3)	polso
B	34	83	5	si	si	si	3,5	5	si	2ª-3ª	2ª-3ª	5	6	si	7ª-8ª	9	5	gomito
C	31	62	3	si	si	si	3	3,5	poco	2ª-3ª	2ª-3ª	4	5	si	?	9	4	oltre il gomito
D	34	82	5	si	si	si	3,5	4	si	2ª-3ª	1ª-2ª-3ª	5	6	si	7ª-8ª	9	4	gomito
E	36	38	3	si	si	si	2,5	3,5	pochissimo	2ª-3ª	2ª-3ª	3,5	4,5	si	6ª-7ª	8	indistinti	ascella
F (1)	34		3-5	si	no	si	3	3,5	si	2ª-3ª	2ª-3ª	5	6	si	7ª-8ª	9	3 (3)	

(1) L'esemplare è spezzato in due parti, non è possibile perciò dare la misura del corpo nè vedere dove giunge l'arto posteriore steso in avanti.
(2) Il sub-oculare non è conformato a cuneo perciò non può dirsi con esattezza tra quali labiali sia situato.
(3) Appena accennati.

Mabuia somalica Calabresi

(No. 1226) 2 es. Villaggio Duca degli Abruzzi. Dicembre 1928 — U. Fiechter *l. d.*

(No. 1227) 1 es. Goscia. Aprile 1926 — Luppi *l. v.*

Fino ad ora erano stati raccolti: 1 es. adulto ed 1 juv. di Bardera (missione Stefanini-Paoli) (1) che servirono alla creazione della specie; 2 es. adulti e 2 juv. di Balli (Maggiore V. Zammarano) (2); 1 es di Baidoa (missione Stefanini-Puccioni) (3).

Sono in possesso del nostro Museo gli esemplari di Balli (1 adulto intiero, una testa anch'essa di adulto e 2 juv.) e quelli sopra elencati del Villaggio Duca degli Abruzzi e della Goscia. Dall'insieme di questi esemplari si può dare una descrizione più completa e più precisa della specie che appare per altro poco fissa nei suoi caratteri distintivi.

Nella descrizione fatta da Calabresi è detto: « Le sovra nasali sono in contatto dietro il rostrale. Il fronto nasale forma una sutura con l'angolo anteriore smussato dal frontale ».

Negli esemplari esaminati tanto il primo come il secondo carattere appaiono molto variabili poichè spesso il fronto-nasale è in contatto col rostrale e non col frontale oppure è in contatto col frontale ed il rostrale. Sono invece costanti il numero delle squame intorno al corpo (32), la proporzione fra larghezza e lunghezza del fronto nasale (più largo che lungo), la proporzione fra lunghezza del frontale e lunghezza dell'interparietale e fronto parietali (più lungo il frontale), il contatto del frontale con la prima e seconda sopra oculari, la posizione del sub-oculare (fra la 5ª e la 6ª sopra labiali), il numero delle labiali superiori (otto), il numero delle carene sulle squame dorsali (due o tre).

Un po' variabile è invece la lunghezza degli arti. Infatti, quelli posteriori stesi in avanti raggiungono gli anteriori o alle dita o al polso o al gomito ad un punto intermedio. Gli esemplari adulti però raggiungono tutti o le dita o il polso o

(1) Monitore Zool. It. 1915, vol. XXVI pag. 243.
(2) Atti Soc. It. Sc. Nat. 1923, vol. LXII pag. 159.
(3) Atti Soc. It. Sc. Nat. 1927, vol. LXVI pag. 30.

poco più avanti; sono invece i giovani che giungono molto più in avanti. Credo perciò che la lunghezza degli arti rispetto al corpo sia in stretta relazione con l'età.

In quanto alla colorazione si notano molte differenze.

Il tipo è detto di color oliva bruno nelle parti superiori, più chiaro sui fianchi e biancastro inferiormente. Sul dorso e sulle estremità si osservano varie serie di macchie trasversali bruno scure interrotti da punti bianchi simili a quelli del *Chalcides ocellatus* Forsk.

Nell'esemplare di Balli (quello completo) il colore delle parti superiori è verde marrone, più chiaro sui fianchi, più chiaro ancora (marrone) sulle parti ventrali. Si notano sui lati del dorso alcune strisce trasversali, irregolari ed interrotte, formate da macchie brune situate sul bordo posteriore delle squame. Non vi sono macchie bianche simili a quelle del *Chalcides ocellatus* ma piuttosto intorno alle macchie nere formanti le strisce trasversali si nota come un'aureola giallastra non molto ben definita.

La testa è un po' più chiara ma del medesimo tono del dorso. Lungo la linea di contatto le placche della testa sono di color bruno; la sub-oculare e le ultime labiali presentano qualche macchia bruna.

I due giovani sempre di Balli, come dalla esauriente descrizione di Calabresi, presentano evidentissime striscie trasversali nere, sul dorso, sui fianchi, sulla coda, sulle ultime labiali.

La testa dell'adulto è di color verde oliva assai chiaro; le placche della testa hanno macchie brune. Le labiali superiori sono giallastre come la gola. Dietro l'occhio è presente una macchia bruna.

Il grande esemplare della Goscia è superiormente di color verde olivastro, inferiormente gialliccio. Sulla gola sono presenti alcune deboli striscie longitudinali brune. Sul dorso spiccano delle macchie bianche (macchie che sono comprese in una sola squama) disposte in linee trasversali.

Le macchie sono qualche volta (raramente) contornate di bruno. Il loro numero in ciascuna striscia varia da tre o cinque.

Nella parte anteriore del dorso e sulla nuca queste macchie bianche sono più abbondanti e più irregolari.

Le placche della testa hanno una marmorizzazione bruna·

Una striscia bianca, che interessa parte delle labiali superiori e delle loreali, irregolarissima di spessore, (è formata da macchie confluenti) parte dal nasale e giunge fino al bordo posteriore dell' occhio dove si fraziona in macchiette. Il sub oculare e le ultime labiali superiori sono brune, quasi nere e così pure alcune squame delle tempie. Le prime labiali superiori e la prima e la seconda loreale sono brune al contatto con la striscia bianca.

I due esemplari del villaggio Duca degli Abruzzi sono verdastri oliva superiormente e biancastri inferiormente. Sono evidenti le sottili strisce brune trasversali con qualche ocello ai lati del collo nell' individuo più grande.

Questi esemplari (quantunque adulti) appaiono come termini di passaggio fra i giovani e gli adulti. Su esemplari di questo tipo deve essersi appunto basata la descrizione di Calabresi.

Credo opportuno dopo le presenti osservazioni ripetere la descrizione di *Mabuia somalica* con le modificazioni suggerite dall' esame del nuovo materiale.

Corpo allungato a sezione sub-quadrangolare; arti bene sviluppati; regione del collo pochissimo distinta dal tronco; muso sporgente, spesso ottuso; palpebra con disco trasparente indiviso; scaglie sotto le palme dei piedi e delle mani, appuntite, carenate; narici situate al di sopra della sutura fra il rostrale e la prima labiale o più indietro: post nasale presente; la loreale anteriore non raggiunge o tocca appena la prima labiale; sopranasali in contatto dietro il rostrale o appena separate fra di loro; fronto nasale più largo che lungo in contatto col frontale oppure separato per la sutura dei prefrontali; il frontale sorpassa di poco in lunghezza i fronto parietali e l' inter-parietale insieme ed è in contatto con la prima e la seconda sovra oculare; dei quattro sovra oculari il secondo è più largo; l' inter parietale separa completamente i parietali; sono presenti due squame nucali: il sub oculare è situato fra la quinta e la sesta labiale superiore ed è egualmente largo in tutta la sua altezza o poco più stretto inferiormente: le labiali superiori sono otto (compreso il sub-oculare); l' apertura auditiva è larga quanto il disco palpebrale, con due o tre lobi al margine anteriore: le squame del corpo sono bi o tri carenate; l' estremità degli arti posteriori, stesi

in avanti, raggiunge l'arto anteriore alle dita o al polso o fra questo ed il gomito; nei giovani sempre al gomito.

Il colorito è bruno olivastro o marrone verdastro nelle parti superiori e bianco giallastro nelle inferiori con o senza strisce longitudinali sulla gola. Sul dorso sono presenti delle strisce brune trasversali, formate da successive macchie, o interrotte da ocelli bianchi circondati o no di bruno, oppure continue. Le placche della testa possono essere marmorizzate di bruno. Una striscia bianca può essere presente fra il nasale ed il bordo posteriore dell'occhio.

I giovani presentano spiccatissime strisce brune trasversali sul dorso, sugli arti, sulla coda, ai lati della testa.

Nella tabella a pag. 263 sono riuniti i caratteri salienti e le misurazioni degli esemplari di Balli e del villaggio Duca degli Abruzzi.

Lygosoma parisii n. sp. (Tav. XII - fig. 1)

(No. 1228) 1 es. Goscia. 1926 — Luppi *l. v.*

Il corpo è molto allungato, appiattito, di forma sub quadrangolare in sezione.

La distanza fra l'estremità del muso e l'attaccatura degli arti anteriori è contenuta quasi tre volte nella distanza che separa l'ascella dall'inguine. Le palpebre sono scagliose. Il muso è corto, appuntito, il canto rostrale non è distinguibile. Le sovra nasali sono presenti, ma non sono in contatto fra di loro dietro il rostrale. Il fronto-nasale è pressochè lungo come largo, ha forma sub pentagonale ed è in contatto col rostrale, e più largamente col frontale. Le prefrontali sono piccole. Il frontale è eguale in lunghezza alle fronto parietali ed all'interparietale insieme, ed è in contatto con la prima e la seconda sovra oculari. Le sovra oculari sono quattro. Le sovra ciliari sono sette delle quali la prima, la seconda e la settima sono più grandi. Vi sono due frenali delle quali la anteriore è in contatto col primo labiale. Le labiali superiori sono sette, la quinta e la sesta più grandi, sono poste al disotto dell'occhio. Le labiali inferiori sono sei.

L'apertura auricolare è piccola, quasi rotonda; sul margine anteriore sono disposti un lobo grande ed uno molto piccolo.

	Lunghezza dal muso all' ano in mm.	Numero delle squame intorno alla metà del corpo	Numero delle carene sulle squame	Loreale ant. in contatto con la prima lab. sup.	Lunghezza del fronto nasale in mm.	Larghezza del fronto nasale in mm.	Fronto nasale in contatto col frontale	Fronto nasale in contatto col rostrale	Lunghezza del frontale in mm.	Lunghezza dello interparietale e fronto parietali	Il frontale è in contatto con sopra oculari	Gli arti posteriori stesi in avanti raggiungono gli anteriori	Lobi sporgenti sull' apertura auricolare		Labiali superiori compreso il sub-oculare	Il sub-oculare è situato fra labiali superiori
													s.	*d.*		
Es. intiero di Balli	136	32	2	no	5	6	no	si	7,5	7,6	1ª-2ª	alle dita	3	2	8	5ª-6ª
Testa di es. di Balli				no	6	8	poco	si	10	9	1ª-2ª	.	2	2	8	5ª-6ª
Juv. di Balli (1)	43		2-3	poco	2,5	3	si	si	4	4	1ª-2ª	al gomito	indistinti	indistinti	8	5ª-6ª
Juv. di Balli	44	32	2-3	no	2	3	no	no	4	4	1ª-2ª-3ª	al gomito	2	2	8	5ª-6ª
Es. della Goscia.	143		2-3	no	4,5	6,5	no	no	8,8	7,5	1ª-2ª	al polso	2	2	8	5ª-6ª
Es. Vill. Duca Abr.	75	32	2-3	poco	3	4,5	si	no	5	5	1ª-2ª	al polso	2	2	8	5ª-6ª
Es. Vill. Duca Abr.	85	32	2-3	no	3,5	4,5	si	poco	6	5,5	1ª-2ª	oltre il polso	2	2	8	5ª-6ª

(1) Il cattivo stato di conservazione non permette di dare alcune misure.

Le squame, lisce, lucide, sono disposte intorno alla metà del corpo in 26 serie. Quelle della gola e dei fianchi, nella parte anteriore, sono un po' più piccole delle altre.

Le squame pre anali non sono slargate.

Gli arti anteriori sono piccoli e gracili, stesi in avanti non giungono a toccare la commessura delle labbra. Le dita sono ben sviluppate, il terzo ed il quarto sono all'incirca eguali in lunghezza. Gli arti posteriori sono un po' più sviluppati degli anteriori; il quarto dito è assai più lungo del terzo ed ha inferiormente sedici lamelle, acutamente unicarenate le distali, ottusamente le prossimali.

La coda è di forma sub quadrangolare subito dopo l'apertura anale, diviene poi cilindro-conica e tale si mantiene sino all'estremità. Quantunque sia mozzata è assai più lunga della distanza fra l'estremità del muso e la fessura anale. Le squame caudali sono un po' più grandi di quelle del dorso.

Colorazione. Il colorito di fondo delle parti superiori è verdognolo grigiastro; la coda è assai più scura. Sul dorso e sulla nuca vi sono molti ocelli bianchi oblunghi, situati longitudinalmente nella parte mediana delle squame e disposti in serie trasversali od oblique in maniera molto irregolare. Sulla coda gli ocelli sono più grandi e più appariscenti per il colore bruno di contrasto delle squame e sono disposti regolarmente in file trasversali. Più precisamente può dirsi che le serie di squame caudali sono alternativamente provviste di ocelli.

Sulle labiali, superiori ed inferiori (di colore biancastro) sono presenti delle macchiette verdastre. I parietali sono macchiettati di bianco lungo il bordo posteriore; qualche altra macchia, piccola e poco distinta, sempre bianca, si nota sulle squame della testa.

Gli arti, nella parte superiore e posteriore sono di egual colore del corpo ed hanno minuscoli ocelli bianchi disposti irregolarmente. I fianchi sono grigi chiarissimi macchiettati di verdastro. Le parti inferiori del corpo sono di egual colore dei fianchi ma senza alcuna macchia; la coda invece è sparsa di macchie verdi brune.

Affinità. La nuova specie si avvicina a *L. productum* Boulenger ma se ne distingue facilmente: per il maggior numero di squame intorno alla metà del corpo (26 invece che

22); per la minor lunghezza degli arti anteriori (nel *L. productum* sono lunghi quanto la distanza che li separa dall'occhio); per la lunghezza del quarto dito dei piedi (assai più del terzo nella nuova specie, pochissimo nel *L. productum*); per la lunghezza della coda (assai maggiore del tronco e della testa, quantunque in parte mancante, nella nuova specie, ed invece di poco maggiore nel *L. productum*); per il numero di lamelle sotto il quarto dito del piede e per la colorazione.

Nella seguente tabella sono espresse le misure principali dell'esemplare

Lunghezza totale	mm.	210
" della coda	"	110
" della testa (dalla estremità del muso al bordo posteriore dei parietali)	"	12
Larghezza della testa	"	10
Lunghezza degli arti anteriori . . .	"	11
Distanza fra il bordo post. dell'occhio e la ascella	"	19
Lunghezza degli arti posteriori . . .	"	17
" del terzo dito del piede . .	"	4,1
" del quarto dito del piede . .	"	5,5

La specie è dedicata al Prof. Bruno Parisi, direttore del nostro Museo, al cui interessamento sono dovute le ricche collezioni zoologiche delle nostre colonie.

Lygosoma sundevalli (Smith)

(No 1229) 1 es. Goscia. 1926 — Luppi *l. v.*

Il numero delle squame intorno alla metà del corpo è di 24 invece che 26-28. Questo carattere venne già notato in individui della Somalia da Boulenger e da Calabresi. Inoltre sono presenti due grandi squame nucali, carattere che non è a mia conoscenza sia stato reso noto per *L. sundevalli*.

È mia convinzione che l'esame di un abbondante materiale porterà alla separazione, per i caratteri su accennati, di una sottospecie nettamente definita. Su questo argomento spero di tornare in un prossimo avvenire.

Ablepharus boutonii (Desjard.)

(No. 1232) 2 es. Mogadiscio. Marzo 1926 — Luppi *l. v.*

Per il numero delle squame intorno alla metà del corpo, 24 in ambedue gli esemplari, e per la colorazione, sono da attribuirsi alla varietà *Peronii* Coct. varietà già indicata per la Somalia da Boulenger.

Chamaeleon gracilis Hallow

(No. 1230) 3 ♂, 1 ♀. Goscia. Marzo 1926 — Luppi *l. v.*
(No. 1231) 2 ♂. Villaggio Duca degli Abruzzi. Ottobre 1928 — U. Fiechter *l. d.*

Ofidia.

Glauconia fiechteri n. sp.

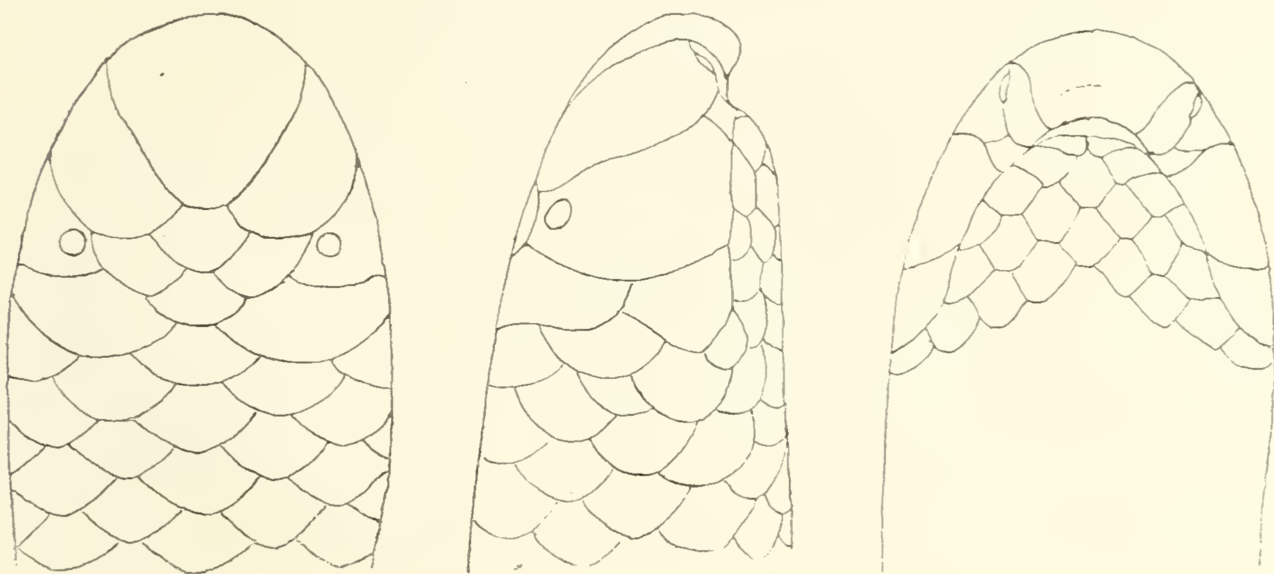
(No. 2032) 2 es., A, B. Villaggio Duca degli Abruzzi. Dicembre 1928, Aprile 1929 — U. Fiechter *l. d.*

Es. A. Il muso è assai prominente, ricurvo inferiormente, con una leggera concavità avanti la bocca.

Il rostrale, misurato all'estremità del muso, corrisponde all'incirca a metà della larghezza della testa. Il suo bordo posteriore non giunge esattamente sino al livello degli occhi. Il nasale è completamente diviso; la sutura ha inizio dalla prima labiale superiore. Le narici si aprono vicinissime al rostrale e sono poste inferiormente. L'oculare, poco più largo del nasale, tocca le labbra fra due labiali delle quali la prima è molto piccola, la seconda non giunge all'altezza dell'occhio. Seguono l'oculare due squame, la prima assai maggiore della seconda, questa un po' più grande delle squame che rivestono il corpo. Il prefrontale ed il frontale sono all'incirca di eguale grandezza e forma. Le sovra oculari sono un po' più lunghe che larghe. Le labiali inferiori sono quattro. Il sinfisiale è doppio. Le serie di squame intorno alla metà del corpo sono 14. Il diametro misurato a metà della lunghezza del corpo è di mm. 2. La lunghezza totale è di mm. 137. Il rapporto fra lunghezza e diametro è quindi 68,5. La coda, lunga mm. 11, termina con una scaglia conica appuntita.

Colorazione. La parte superiore della testa, del tronco, della coda sono brunastre chiare, ciascuna squama posteriormente è di colore gialliccio. Le parti inferiori sono uniformemente biancastre.

Es. B. Differisce dal primo per una più intensa colorazione bruna delle parti superiori, per la mancanza del bordo chiaro nella parte posteriore delle squame e per leggere variazioni nella proporzione fra le squame della testa. L'esemplare misura in lunghezza totale mm. 146 dei quali 11,5 spettano alla coda. Il diametro a metà corpo è di mm. 2. Il rapporto fra questo e la lunghezza totale è quindi 73.



Glauconia fiechteri n. sp.

Affinità. La nuova specie si avvicina sensibilmente a *G. variabilis* e *G. braccianii* (1) mihi, ma è da ritenersi nettamente distinta da ambedue principalmente per la lunghezza del muso, la maggior curva di questo verso il basso, le diverse proporzioni delle squame della testa.

La nuova specie è dedicata al sig. Ugo Fiechter.

Typhlops brevis n. sp.

(No. 2033) 1 es. Chisimajo. 25-1-1926 — Luppi *l. v.*

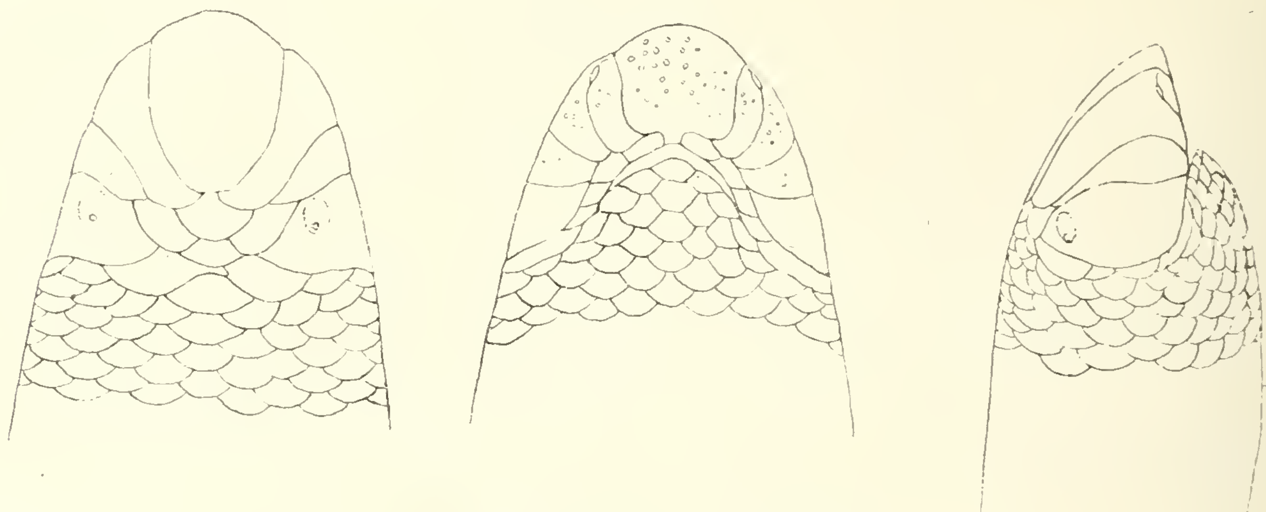
Il muso è molto prominente affilato, cuneiforme, leggermente trilobo per le suture fra nasali e rostrale che sono assai

---

(1) Atti Soc. It. Sc. Nat. 1928, vol. LXVII, pag. 294-297.

profonde. La massima larghezza del rostrale nella parte superiore è di mm. 3; la larghezza della testa, misurata dietro l'oculare, è di mm. 6,5, cosicchè il rapporto fra le due misure corrisponde a poco più di 2.

Il rostrale giunge esattamente fino al livello degli occhi. Il nasale, che ai margini della testa è largo come l'oculare, non è completamente diviso; la sutura ha origine dalla seconda labiale e supera le narici che sono situate immediatamente al disotto del margine del muso. Le preoculari, più strette delle nasali, sono in contatto inferiormente con la seconda labiale superiore. L'oculare è in contatto inferiormente con la terza e la quarta labiali superiori. Gli occhi sono ben visibili sotto l'oculare. Il prefrontale è un po' più grande del frontale. Le



Typhlops brevis n. sp.

sovra oculari sono strette ed allungate. Le post-oculari sono assai grandi ed in contatto fra di loro sulla linea mediana. Dietro la sutura formata da queste due, si susseguono due squame più grandi di quelle che rivestono il corpo.

Delle labiali superiori la prima è stretta ed allungata, più lunga della seconda; la terza e la quarta sono piccole. Il sinfisiale è intiero, le labiali inferiori sono tre.

La coda è un po' più larga che lunga e termina con una acuta spina. Le scaglie intorno alla metà del corpo sono in 29 serie. Il diametro misurato a metà corpo è di mm. 10. La lunghezza totale è di mm. 182, di conseguenza il rapporto fra le due misure corrisponde a 18,2.

Colorazione. Le parti superiori del corpo sono bruno verdastre scure, con una macchietta bianca alla base di ciascuna

squama. Le squame della testa e quelle dei fianchi sono più chiare di quelle del corpo. Le parti inferiori, esclusa l'estremità della coda e del muso di color verde oliva, sono giallicce.

Affinità. La specie si avvicina a *T. punctatus* (Leach) ed a *T. cuneirostris* Peters. Dalla prima è separata principalmente; dal muso aguzzo, cuneiforme, tagliente; dalla origine della sutura del nasale (dalla prima labiale superiore nel *T. punctatus* dalla seconda nella nuova specie); dalla minor lunghezza del corpo in proporzione al diametro. Dalla seconda, dal numero delle squame intorno alla metà del corpo e dalla minor lunghezza di questo rispetto al diametro.

Typhlops unitaeniatus Peters

(No. 2034) 1 es. Mogadiscio. Marzo 1926 — Luppi *l. v.*

Si tratta di un individuo giovane misurante in lunghezza totale mm. 180 e con diametro a metà corpo di mm. 4.

Eryx thebaicus Reuss

(No. 2035) 1 es. Villaggio Duca degli Abruzzi. Aprile 1929 — U. Fiechter *l. d.*

Boaedon lineatus Dum e Bibr.

(No. 2038) 1 ♂, 1 ♀. Villaggio Duca degli Abruzzi. Aprile 1928 — U. Fiechter *l. d.*

Il maschio ha 29 serie di scaglie a metà corpo, 181 squame ventrali, 61 sub caudali. Misura in lunghezza totale mm. 550 dei quali 95 spettano alla coda. La femmina ha 29 serie di scaglie a metà corpo, 211 ventrali, 54 sub caudali. Misura in lunghezza totale mm. 503 dei quali 77 spettano alla coda.

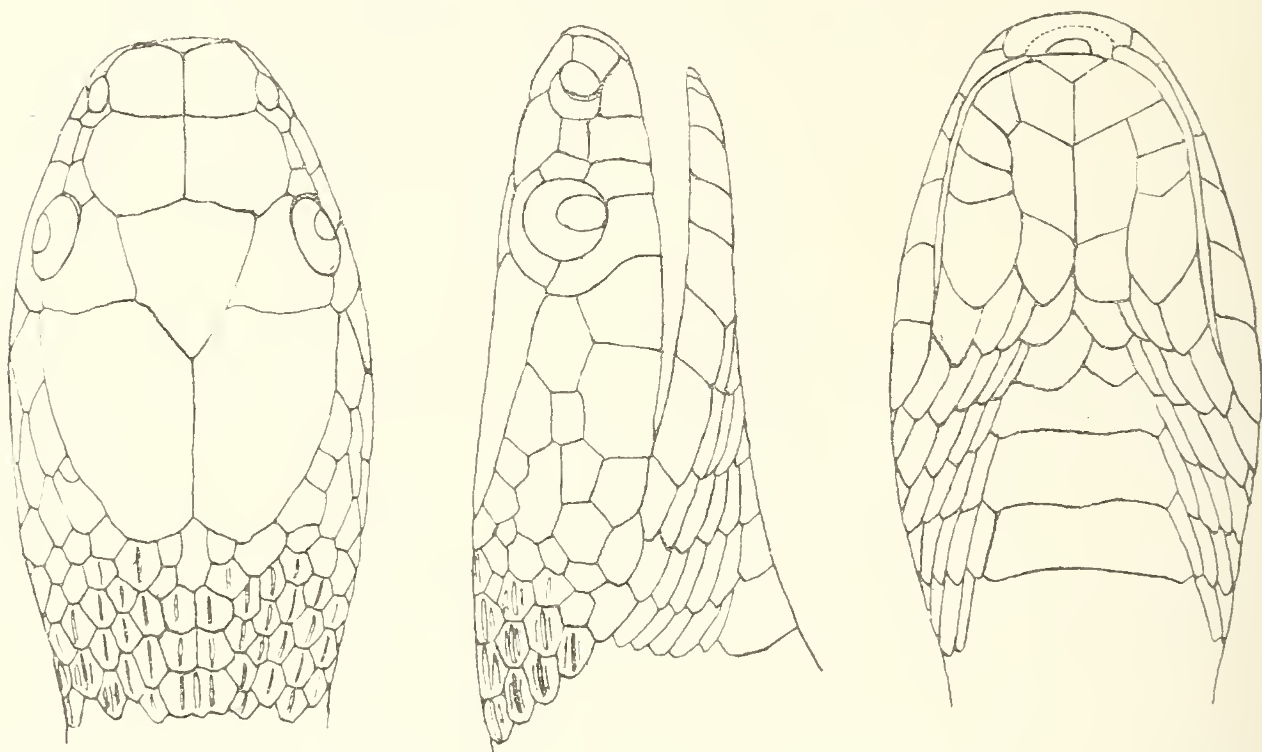
Mehelia (Simocephalus) fiechteri n. sp.

(No. 2036) 1 ♀. Villaggio Duca degli Abruzzi. Luglio 1929 — U. Fiechter *l. d.*

Il rostrale è assai più largo che lungo, si incunea fra le internasali apparendo poco al di sopra della testa. Le internasali sono tanto lunghe come larghe, un po' più corte delle prefrontali. Il frontale ha forma sub-triangolare con la base rivolta verso l'estremità del muso; è assai più corto dei pa-

rietali. Le sovra oculari sono assai sviluppate. I parietali sono più lunghi del frontale. La loreale, all'incirca larga come alta è situata completamente al di sopra della seconda labiale superiore. La preoculare è più sviluppata della loreale.

Le labiali superiori sono sette, delle quali la terza e la quarta sono in contatto con l'occhio, la quarta inoltre si congiunge largamente dietro l'occhio con il sovra oculare prendendo così il posto delle post-oculari. Le temporali sono 1 + 2; la prima separa largamente le labiali dalle parietali. Le labiali inferiori sono otto delle quali le prime due (quella di destra e quella di sinistra) sono largamente in contatto dietro il sinfisiale che ha forma sub-triangolare. Le scaglie mentali sono



Mehelia (*Simocephalus*) *fiechteri* n. sp.

due paia; il primo, che è più grande, è in contatto con la prima, seconda, terza, quarta e quinta labiali superiori.

Le squame intorno alla metà del corpo sono in 15 giri. Le carene secondarie (una per lato) sono bene evidenti in tutto le squame, principalmente però in quelle più vicine alla linea vertebrale. Le squame ventrali sono 221, le sub-caudali 57.

L'esemplare misura in lunghezza totale mm. 465 dei quali 67 spettano alla coda.

Colorazione. La colorazione delle parti superiori è uniformemente bruna. Le labbra ed il mento sono giallo grigiastre. Le parti inferiori hanno egual colore giallo grigiastro; su ogni

squama ventrale corre trasversalmente lungo il bordo anteriore una striscia grigiastra-marrone, continua nella maggior parte dei casi, interrotta poche volte sulla linea mediana, specialmente nei due terzi posteriori del corpo.

Affinità. La nuova specie si avvicina a *M. somaliensis* Lonn. e And. (1) e di conseguenza a *M. butleri* Boulenger (2) con la quale alcuni autori la riuniscono.

Da *M. somaliensis* si distingue, oltre che per minori caratteri, per la mancanza di post-oculari. Da *M. butleri* per il numero delle squame ventrali (232 in *M. butleri*) per la mancanza di post oculari (3 in *M. butleri*) per la larghezza della prima temporale (separa appena la 5ª labiale dalla temporale in *M. butleri*) e per la colorazione.

Unisco a completamento della descrizione alcune misurazioni :

Larghezza del rostrale	mm.	4,5
Lunghezza " " (3)	"	1,5
" delle internasali . . .	"	2,5
Larghezza " " . . .	"	2,7
Lunghezza delle prefrontali	"	3,5
Larghezza " "	"	3
Lunghezza del frontale	"	5
Larghezza " "	"	4
Lunghezza dei parietali	"	7

La specie è dedicata al Sig. U. Fiechter.

Coronella semiornata Peters

(No. 2039) 1 juv. Villaggio Duca degli Abruzzi. Ottobre 1928 — U. Fiechter *l. d.*

L'esemplare misura in lunghezza totale 278 mm. dei quali 71 spettano alla coda. Le squame intorno alla metà del corpo sono in 21 serie. Le squame ventrali sono 200, le sub-caudali 93, in numero un po' maggiore cioè di quelle citate per la specie (63-88).

---

(1) Arkiv. For. Zoology. Bd. 8 N. 20, pag. 2-4 1913.
(2) Ann. Mag. N. H. 1907, vol 20 (7), pag. 489.
(3) Parte visibile dal di sopra.

La colorazione di fondo delle parti superiori è verde oliva chiara con minute sbarre nere trasversali nella prima metà del corpo. La testa e la prima parte del collo sono superiormente nere; questa colorazione si estende ai lati lasciando però due macchie bianche a forma di triangolo con base brevissima che partono dal labbro (una avanti ed una dietro l'occhio) ed una terza più larga sub-triangolare che interessa le due ultime labiali superiori e si spinge verso l'estremità posteriore dei parietali.

La colorazione nera nella regione del collo si estende anche inferiormente restringendosi man mano sino a finire in una punta acuta che quasi si congiunge con quella del lato opposto.

Le squame ventrali, da poca distanza dal collo sino alla fessura anale, sono percorse da linee brune trasversali.

Prosymna agrestis n. sp.

(No. 2037) 1 ♀ (A), 1 es. (B) (sesso indeterminato). Villaggio Duca degli Abruzzi. 24 Aprile 1929 — U. Fiechter *l. d.*

Es. A. La testa, assai appiattita, non è distinta dal tronco; il muso è arrotondito, cuneiforme. Il rostrale è molto largo e stretto, ben visibile dal di sopra; avanti la bocca presenta una concavità a forma di semiluna. L'internasale, singolo, ha forma sub-trapezoidale ed è lungo poco più della parte rostrale visibile dal di sopra. Il prefrontale, anch'esso singolo, è molto largo e più lungo dell'internasale. Il frontale ha la forma di cuore ed è all'incirca così largo come lungo; più lungo della distanza che lo separa dalla estremità del muso, un po' più lungo dei parietali. Le sovra oculari sono piccole e di forma sub-triangolare con la base in contatto con i parietali. Le nasali sono quasi completamente al di sopra della parte laterale del rostrale, le loreali sono più lunghe che alte. Vi sono: una preoculare ed una post-oculare. Le labiali superiori sono sei delle quali la terza e la quarta sono in contatto con l'occhio. Le temporali sono una di prima fila, due di seconda; di queste ultime la superiore è più lunga ed è separata dalla corrispondente del lato opposto da quattro squame.

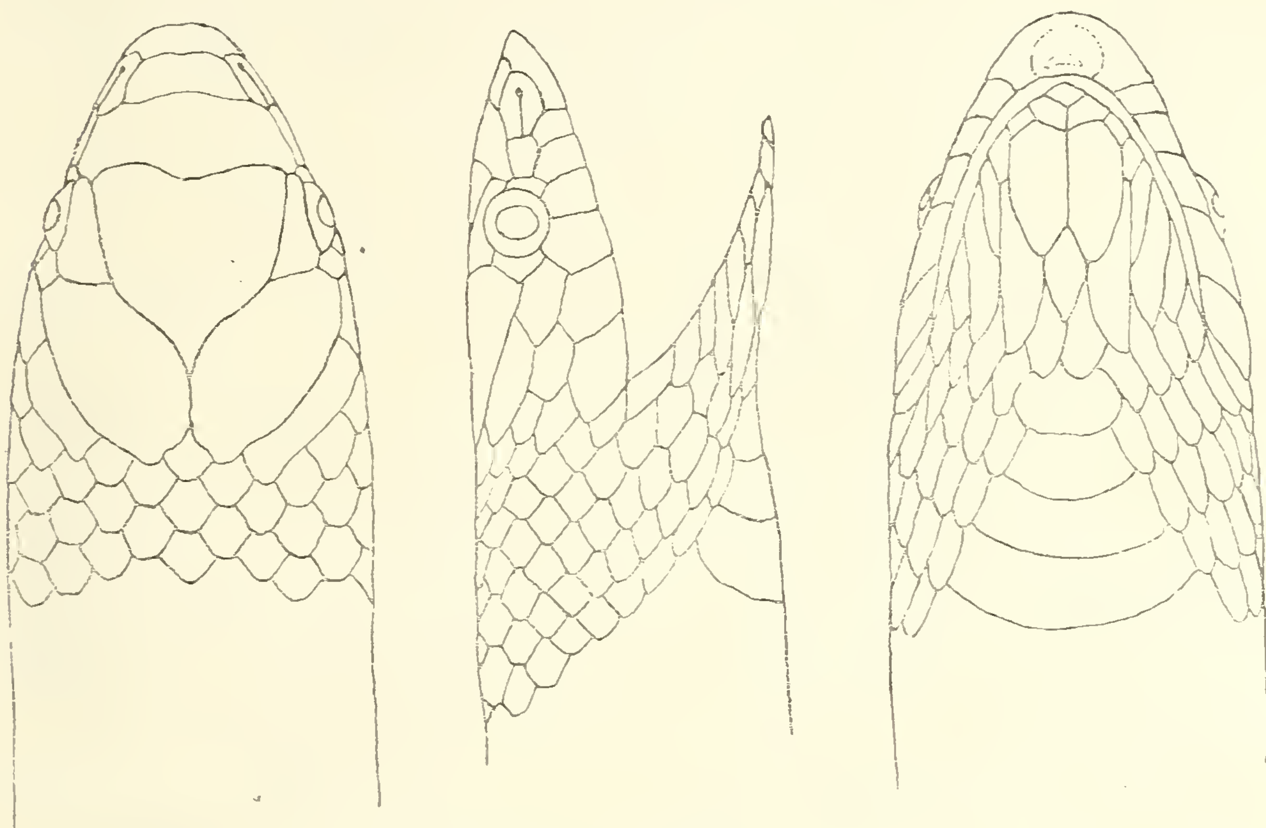
Le labiali superiori sono otto. Quelle del primo paio sono in contatto fra di loro dietro il sinfisiale; la prima, la seconda e la terza toccano le mentali del primo paio. Dietro le mentali

anteriori vi sono tre squame, una centrale che si incunea fra le prime; due laterali che sono in contatto con la terza, quarta e quinta labiali inferiori.

Le squame, in 15 serie a metà del corpo, sono liscie, provviste di due fossette apicali. Le squame ventrali sono 143, l'anale è semplice, le sub-caudali sono 23.

L'esemplare misura in lunghezza totale mm. 252 dei quali 26 spettano alla coda.

Colorazione. La colorazione delle parti superiori è bruno-lillastra. Ciascuna squama è orlata sottilmente di bianco. Le



Prosymna agrestis n. sp.

labbra e le parti inferiori sono grigio giallastre un po' più scure nella prima metà del corpo.

Es. B. Misura in lunghezza totale 223 mm., dei quali 25 spettano alla coda. Ha 154 squame ventrali e 23 sub-caudali. È di colore bruno rossastro tendente al lilla nelle parti superiori; ciascuna squama ha posteriormente una minuscola macchia bianca semilunare. Le parti inferiori sono grigio giallastre uniformi.

Presenta qualche differenza con l'esemplare A nella proporzione fra le squame della testa come appare dall'annessa tabella di misurazioni.

Affinità. La nuova specie ha molti punti di contatto con *Asthenophis ruspoli* Boulenger, al quale avrei senz' altro assegnato i due esemplari del Villaggio Duca degli Abruzzi se l'esame dei denti mascellari non me l' avesse fatto escludere senza tema di errore. Infatti i componenti il gen. *Asthenophis* hanno i denti mascellari piccolissimi ed eguali fra loro, mentre i due esemplari in parola hanno i denti mascellari di varia grandezza, (assai più grandi i posteriori degli anteriori) e della caratteristica forma a lama stretta ed appuntita del genere Prosymna.

Fra le 11 specie di questo genere, attualmente ammesse [1], P. agrestis si avvicina a *P. variabilis* Werner dalla quale è separata dal numero delle post-oculari.

	A	B
Larghezza del rostrale	mm. 3	mm. 2,5
Lunghezza del rostrale (parte visibile dal di sopra)	" 0,8	" 0,6
Lunghezza dell' internasale	" 1	" 0,8
Larghezza " "	" 2,5	" 1,9
Lunghezza del pre-frontale . . .	" 1,5	" 1,3
Larghezza " "	" 3,5	" 3
Lunghezza del frontale	" 3,3	" 3
Larghezza " "	" 3,2	" 3
Lunghezza dei parietali	" 2,9	" 2,9

Philothamnus semivariegatus Smith.

(No. 2040) 1 ♀ (A) Af-Madu. 4 Maggio 1926 — Luppi *l. v.*
(No. 2041) 1 ♀ (B) Goscia. 1926 — Luppi *l. v.*
(No. 2042) 1 ♂ (C) Villaggio Duca degli Abruzzi. Ottobre 1928 — U. Fiechter *l. d.*

---

(1) WERNER. Uebersicht der Gattungen und Arten der Schlangen aus der Familie Colubridae. Zoologische Iahrbücher Bd. 57, 1929, pag. 141.

Es. A. Lunghezza totale mm. 780 dei quali 290 spettano alla coda. Squame ventrali 166, sub-caudali 137. Squame della testa verde oliva. Parti superiori del corpo azzurro cobalto con poche macchiette nere irregolarmente disposte nella parte anteriore. Parti inferiori del tronco, giallo verdastre chiarissime, della coda azzurre come le superiori.

Es. B. Lunghezza totale mm. 860 dei quali 310 spettano alla coda (in piccola parte mancante). Le squame ventrali sono 171, le sub-caudali 126. La preoculari sono due delle quali la superiore assai grande, è in contatto col frontale, la inferiore è piccola e di forma sub-quadrangolare; risulta probabilmente da un' anomala divisione dell' unica preoculare normalmente esistente. La colorazione corrisponde a quella dell' altro esemplare; le macchiette nere sono però in maggior numero.

Es. C. Lunghezza totale mm. 850 dei quali 310 spettano alla coda. Le squame ventrali sono 173, le sub-caudali 149. La colorazione delle parti superiori è uniformemente bleu cupa. Le parti inferiori sono azzurre-chiare.

Leptodira hotamboeia (Laur)

(No. 2043) 6 ♀, 7 ♂, 2 juv. (A ... Q) Villaggio Duca degli Abruzzi 1928-1929 — U. Fiechter *l. d.*

Tutti gli esemplari presentano egual colore plumbeo, un po' più scuro od un po' più chiaro, con una striscia scura che parte dall' occhio e termina poco oltre il collo.

Lievi anomalie si riscontrano nelle squame del mento negli esemplari alle lettere I ed H; in questo ultimo le mentali sono quattro paia più piccole del normale ed irregolari di forma; nell' esemplare alla lettera I sono tre paia ma le mediane, divise in due longitudinalmente, sono più grandi delle esterne.

Nell' esemplare B la settima labiale superiore dal lato sinistro è grandissima e si incunea fra le temporali di prima e seconda fila mettendosi largamente in contatto col frontale.

I due esemplari alle lettere E ed F furono catturati il 15 Dicembre 1928 in accoppiamento.

Nella seguente tabella sono espresse alcune misurazioni ed alcuni caratteri relativi alle squame.

Esemplari	Lunghezza totale in mm.	Lunghezza della coda in mm.	Numero delle squame intorno alla metà del corpo	Squame ventrali	Squame anali	Squame caudali	Labiali superiori	Lab. sup. in contatto con l' occhio		Pre-oculari	Post-oculari	Temporali
								d.	*s.*			
A ♂	515	90	19	164	1	46	8	3-4-5	3-4-5	1	2	1 + 2
B ♂	515	79	19	168	1	49	8	4-5	4-5	1	2	1 + 2.
C ♀	402	61	19	163	1	41	8	4-5	4-5	1	2	1 + 2
D juv.	330	52	19	166	1	48	8	4-5	4-5	1	2	1 + 2
E ♂	600	107	19	166	1	48	8	4-5	4-5	1	2	1 + 2
F ♀ (1)	510	100	19	—	1	46	8	4-5	4-5	1	2	1 + 2
G ♂	432	66	19	179	1	51	8	4-5	4-5	1	2	1 + 2
H ♂	350	50	19	166	1	53	8	3-4-5	3-4-5	1	2	1 + 2
I ♀	385	56	19	163	1	41	8 d. 9 s.	4-5-6	4-5	1	2	1 + 2
L ♀	700	100	19	169	1	46	8	3-4-5	3-4-5	1	2	1 + 2
M ♀	615	92	19	162	1	41	8	3-4-5	3-4-5	1	2	1 + 2
N juv.	283	46	19	163	1	50	8	4-5	4-5	1	2	1 + 2
O ♀	490	74	19	160	1	44	8	4-5	4-5	1	2	1 + 2
P ♂	336	57	19	161	1	50	8	3-4-5	3-4-5	1	2	1 + 2
Q ♂	450	85	19	161	1	56	8	3-4-5	3-4-5	1	2	1 + 2

(1) Le condizioni di conservazione dell' esemplare non permettono di eseguire il conteggio delle squame ventrali.

Tarbophis obtusus Reuss

(No. 2044) 1 es. Chisimajo. 25 Gennaio 1926 — Luppi *l. v.*

L'esemplare misura in lunghezza totale mm. 410 dei quali 97 spettano alla coda. Le squame intorno alla metà del corpo sono in 21 serie, le ventrali sono 217, l'anale è doppia, le sub-caudali sono 96.

In questa specie, normalmente, le serie di squame intorno alla metà del corpo sono 23 ed il numero delle sub-caudali varia da 65 ad 82.

Hemirhaggeris kelleri Boettger

(No. 2045) 1 es. (A) Chisimajo 1928 — S. E. Dr. G. Corni *l. d.*
(No, 2046) 1 es' (B) Af-Madu. 4 Maggio 1926 — Luppi *l. v.*

Es. A. Lunghezza totale mm. 538, coda (in parte mancante) mm. 85. Le serie di squame intorno alla metà del corpo sono 17. Le squame ventrali 143, le sub-caudali 58.

Es. B. Lunghezza totale mm. 360, coda mm. 96. La serie di squame intorno alla metà del corpo sono 17. Le squame ventrali 141, le sub-caudali 73.

Ambedue gli esemplari sono giallastri con le caratteristiche strisce brune.

Amplorhinus nototaenia (Günth.)

(No. 2047) 1 es. Chisimajo. 25 Gennaio 1926 — Luppi *l. v.*

Lunghezza totale mm. 465, coda mm. 128. Squame ventrali 172 (1), sub-caudali 81 (1)

Ramphiophis oxyrhynchus (Reinh.)

(No. 2050) 2 ♀, (A, B). Chisimajo. 25 Gennaio 1926) — Luppi *l. v.*

Es. A. Lunghezza totale mm. 1250, coda mm. 420. Squame ventrali 169, sub- caudali 125.

Es. B. Lunghezza totale mm. 910, coda mm. 292. Squame ventrali 178, sub-caudali 112.

(1) Il numero delle squame è incerto per le condizioni dell'esemplare che non hanno permesso un esatto conteggio.

Ramphiophis rubropunctatus (Fischer)

(No. 2050) 1 juv. Chisimajo. 25 Gennaio 1926 — Luppi *l. v.*

L'esemplare misura in lunghezza totale mm. 438 dei quali 135 spettano alla coda. Le squame ventrali sono 218, le sub-caudali 145. L'anale è doppia. Le serie di squame intorno alla metà del corpo sono 19. La preoculare è grande e semi-divisa. Le parietali sono grandissime e si estendono ai lati della testa dietro le due post-oculari, fin quasi a raggiungere la sesta labiale superiore. Le temporali sono 1 + 3. Ai lati di ciascun parietale è presente una squama stretta ed allungata, larga come tre delle squame dorsali che la seguono.

La colorazione delle parti dorsali è marrone verdastra chiarissima con macchie tondeggianti bruno verdastre disposte presso a poco in nove serie longitudinali. La testa è verde bruna chiara. Le parti inferiori sono giallicce verdastre chiarissime. Sulle squame ventrali sono presenti molte macchie di egual tono di colore di quelle del dorso ma di minore intensità e di varia dimensione, disposte irregolarmente.

L'esemplare si differenzia evidentemente dalla specie per il numero delle squame ventrali (218 anzichè 230-241), per le temporali (1 + 3 in luogo di 2 + 3 o 2 + 4). Non credo tuttavia che questi caratteri, dato anche che sono in possesso di un solo esemplare, siano sufficienti a creare una sotto specie.

È questa la prima volta che *R. rubropunctatus* viene segnalato per la Somalia.

Psammophis biseriatus Peters

(No. 2049) 1 ♀. Chisimajo. 1928 — S. E. Dott. Corni *l. v.*

Lunghezza totale mm. 777, coda mm. 325. Squame ventrali 147, sub-caudali 115.

Micrelaps boettgeri Boulenger

(No. 2051) 1 ♀. Villaggio Duca degli Abruzzi. Aprile 1929 — U. Fiechter *l. d.*

L'esemplare misura in lunghezza totale mm. 290 dei quali 19 spettano alla coda. Le squame ventrali sono 234, le sub-caudali 23. La parte del rostrale visibile dal di sopra misura assai meno della distanza che la separa dal frontale.